

manco, a sei milioni d'oro per anno; ed ho appreso di me il conto così distinto, che non si può veder cosa più chiara nè manifesta. Pensisi mo quello che avranno rubato dopo per occasione di questi ultimi torbidi, ove la opportunità avrà stimolata ed allettata la cupidigia, e la confusione servito a coprire e assicurare l'impunità alle loro tristizie. Si che non è meraviglia poi se, essendo i popoli così ingiustamente oppressi e tiranneggiati, si siano sentite spesso delle sollevazioni, e che poi, portati dalla necessità, si siano anch'essi industriati di voler vivere per ogni verso. Da questa depressione poi è nato un innalzamento incredibile al pane, al vino, e a tutte le altre cose in conseguenza, sì che quello che già dieci anni valeva uno, al mio tempo valeva dieci e venti, essendo il popolo, per la povertà nella quale è caduto, ridotto a tale tristezza nel contrattare, e fatto così perverso da quello che era, che a chi è stato altre volte in quel regno, come ci sono stato io, servendo alla felice e gloriosa e non mai abbastanza lodata memoria del già sig. cavaliere e procurator Michiel, non pare più quello; e sebbene nelle chiese stanno con tanta divozione, che non si può veder la maggiore, tuttavia fuori di là bisogna creder certo che siano tutto il contrario, e si deve pregar Dio di non aver bisogno di loro, quando si è nella necessità.

Pare bene in apparenza che la nobiltà sia esente da queste estorsioni, ma in effetto è tutto al contrario, anzi quasi ogni cosa in fine viene sopra di lei, non altrimenti di quello occorre ad uno che si cava sangue da un piede, che sebbene esso sorta immediatamente donde è fatta la ferita, viene poi il sangue da più alta parte a riempire il loco evacuato. Così sebbene il colpo della lancetta si dà nella pelle del paesano, del mercante e dell'artefice, che è lo stato più basso, il primo sangue, il primo denaro vien bene dalla loro borsa, ma però la si riempie poi da più alta parte, e si rifanno; perchè il paesano incarisce le sue fatiche e i suoi frutti, il mercante innalza il prezzo alle sue merci, l'ufficiale si rifà a minuto di quel che ha pagato in grosso, il procuratore e lo scritturista slarga le righe ed incarisce le sue scritture e i suoi passi, e